

Tre proposte per lo Spettacolo

Da tempo sono sollevate dai tanti soggetti artistici, imprenditoriali, professionisti, tecnici e Lavoratori in genere, gli stessi problemi che affliggono da tempo il Settore dello Spettacolo in tutte le forme ed espressioni che si racchiudono in due macro temi:

A) insufficienti risorse economiche dedicate al Settore Culturale e dell'Intrattenimento;

B) Welfare inadeguato per gli operatori, vista l'alta incidenza di prestazioni discontinue;

A queste sue grandi sofferenze, che sono la vera causa di tutti i mali, vorrei indicare tre proposte di lavoro, che personalmente sto sostenendo con tutti i soggetti interessati dal lontano 2012.

Nel merito:

1) Gestione Speciale del Fondo Pensione dei Lavoratori dello Spettacolo (ex Enpals), allargato ai soggetti impegnati nell'insegnamento delle arti e dei mestieri riconducibili alla produzione di contenuti culturali e di intrattenimento, al pari degli istruttori o maestri impegnati nelle attività sportive professionistiche o dilettantistiche assoggettati al sistema previdenziale dello Spettacolo.

Dobbiamo sapere che ancora oggi, da quando nel 2011 è stato soppresso l'Enpals, ogni anno il Settore inteso come Imprese e Lavoratori, continuano a versare centinaia e centinaia di milioni di euro alla gestione separata dell'Inps.

Tutto questo per effetto di poche pensioni erogate che determinano un surplus di gettito economico previdenziale degli addetti al Settore che tra Sport professionistico e Spettacolo girano ancora oggi circa 350 milioni di euro che finiscono alla gestione separata.

Ormai possiamo sostenere che ci troviamo davanti, ad una imposta previdenziale e non di un contributo, in quanto manca per essere considerato tale, il presupposto, del corrispettivo, ossia della pensione per gli addetti al Settore Spettacolo. Ancora oggi abbiamo a fronte di 300.000 posizioni assicurative accese, meno di 60.000 pensioni erogate.

Aggiungo a quanto sopra descritto, altri prelievi economici che finiscono anch'essi nella gestione separata dell'Inps e non tornano all'interno degli addetti dello Spettacolo.

- versamento del 5% di cui 2,5% a carico delle imprese e 2,5% a carico dei Lavoratori come contributo di solidarietà previsto dall'art.1 comma 8 del D.Lgs N. 182/1977 istituito con la finalità di garantire le pensioni degli addetti al Settore, in caso di eventuali perdite di esercizio e da parte dell'Ente previdenziale.(Il prelievo e' previsto sulla retribuzione annua eccedente i 100.123 euro da parte di artisti, attori, calciatori ecc. Che già nel 2011? aveva accantonato un tesoretto di oltre 10 milioni di euro anche esso finiti nella gestione separata);

- prelievo dell'1% introdotto all'art 3 del D.L. 384/92 convertito in Legge N. 438/92 che agisce sui redditi da 46,630 a 101,427 annui e che hanno un prelievo previdenziale sotto il 10% e i lavoratori dello Spettacolo hanno un prelievo previdenziale del 9,19% per la maggioranza mentre i ballerini e coreografi hanno un prelievo del 9,89% e per cui a tutti quelli dello Spettacolo viene fatto, il prelievo aggiuntivo dell'1%;

-prelievo dello 0,65% per le aziende oltre i 15 dipendenti e dello 0,45 per le aziende da 6 a 15 dipendenti, istituito dalla Legge Fornero con il collegato al Lavoro che per le Imprese come quelle dello Spettacolo sprovvisto di ammortizzatori sociali,(vedi FIS) tali prelievi, sarebbero dovuti servire a garantire un welfare tramite la costituzione OBBLIGATORIA di Fondi di Solidarietà di Settore.

- prelievo dello 0,30% ai sensi della Legge 142/2001 come contributo mensile destinato specificatamente alla formazione che ogni impresa versa direttamente all'Inps;

Ecco, tutte queste somme e prelievi, se rimasti all'interno del perimetro del Settore, avrebbero sicuramente dato una prima risposta efficace e tempestiva ai temi che stiamo con fatica affrontando.

È ovvio che alcuni prelievi sarebbero serviti per supportare la proposta successiva, mentre intanto con la Gestione Speciale, se riconosciuta, avremmo le condizioni per modificare le condizioni di maturazione dell'anno contributivo e abbattere quel surplus che ogni anno diamo alla gestione separata, magari diminuendo le giornate annuali, oppure avere un computo di ore lavorare, diviso per un coefficiente giornaliero in modo che aumentano le giornate utili ai fini previdenziali.

2) Costituzione del Fondo Bilaterale per lo Spettacolo.

Il Settore è sempre stato fuori dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali, tutti mutuati sulle necessità economiche dell'industria.

Per questa ragione il collegato al lavoro della Legge Fornero, rendeva obbligatorio per chi fosse sprovvisto di welfare a costituire Fondi Bilaterali di Solidarietà e mentre Settori quali Istituti di Credito, Poste, Assicurazioni, Trasporti, Energia, Marittimi, Artigiani, Commercio e potrei continuare per altre realtà merceologiche pur avendo gli ammortizzatori li hanno costituiti, noi che eravamo obbligati a costituirlo, siamo ancora dopo otto anni ancora a carissimo amico e questa incapacità endogena del nostro Settore a non riuscire mai a fare politiche di Sistema, ma guardare al proprio orticello, ci condanna ad essere continuamente elemosinieri nei confronti delle istituzioni preposte, pur avendo, da soli le risorse per proteggerci socialmente.

Va quindi rilanciata da subito la proposta chiedendo alla politica e alle istituzioni preposte, di farci utilizzare le disponibilità economiche sopra evidenziate, che attraverso dispositivi legislativi mirati, ci metta nelle condizioni di costruire un welfare adattivo al il nostro Settore.

3) Web Tax o Tassa di Scopo;

La Direttiva 790/2019, (da recepire dai singoli Stati), ha finalmente dato una risposta all'anno so tema del diritto di autore.

La Direttiva, permette una legittima trattativa economica tra i cosiddetti Hover The Top (utilizzatori di contenuti) e gli autori e interpreti.

Personalmente ritengo che a questa giusta rivendicazione sull'utilizzo della proprietà intellettuale, ne vada aggiunta un'altra che imponga attraverso un prelievo fiscale sui profitti degli OTT, sull'utilizzo dei contenuti immateriali, un contributo diretto a beneficio dei produttori di contenuti culturali e di intrattenimento.

Questo prelievo diretto e finalizzato allo sviluppo delle attività produttive, farebbe uscire il Settore dalle maglie dell'ormai esiguo contributo pubblico del FUS (Fondo unico dello Spettacolo gestito dal Mibact) consentendoci politiche di investimento produttivo ossigeno indispensabile per il Settore.

Aprire quindi una VERTENZA SPETTACOLO su:

- Gestione Speciale ex Enpals
- Fondo Bilaterale di Solidarietà dello Spettacolo
- Web Tax (tassa di scopo)

Grazie per l'attenzione

Roma, 02-07-2020

Per la Segreteria Nazionale FISTel CISL
Giovanni Luigi Pezzini Fabio Benigni